

ARTE E CULTURA

in Versilia



Da sempre ciò che incanta in un sito e in una persona sono i dettagli. I sedimenti depositati dai secoli e le diverse stratificazioni culturali, hanno reso la storia versiliese davvero unica ed eterogenea, conferendo al territorio quell'atmosfera caratteristica assai difficile da rintracciare altrove. Di certo l'abbraccio delle montagne così vicine che da sempre la proteggono, come pure il carattere intimo e schietto dei suoi abitanti, hanno da parte loro contribuito non poco alla definizione di questa identità.

Nei versiliesi, l'intenzionalità, il proposito non appare mai così evidente. È come se qui vigessero le stesse leggi che regolano la poesia: non vi è niente di premeditato, di posato o di previsto anzitempo. La sensazione che ne deriva, e che puntualmente registrano le migliaia di persone che sin dagli anni Sessanta la eleggono a seconda "patria" è a tal punto rassicurante che, anche dopo una certa consuetudine, difficilmente vi si perde la felice illusione della dimensione vacanziera. Infatti ciò a cui mira la Versilia è soprattutto la normalità quotidiana.

In verità, i diversi comuni che la compongono sulla Riviera - Viareggio, Pietrasanta, Forte dei Marmi e nell'immediato entroterra - Camaiore, Massarosa, Stazzema e Seravezza - costituiscono un caleidoscopico museo ricco di un patrimonio culturale e di straordinarie testimonianze storiche che dall'epoca romana, passando attraverso i Medici, giungono ai nostri giorni, animate nei secoli dalle maggiori personalità della scienza, della letteratura e della musica.

Davvero ancora oggi, questa piccola località del Bel Paese rappresenterebbe una tappa irrinunciabile di quella sorta di rito culturale iniziatico, che nel XVIII secolo fu il Grand Tour,

per praticare il quale centinaia di giovani rampolli dell'aristocrazia e della borghesia europea non esitarono a intraprendere lunghi e faticosi viaggi.

La Versilia riposa su secoli di storia che le sono propri e la contraddistinguono da qualsiasi altra località.

D'altro canto, il carattere distintivo del nostro patrimonio nazionale risiede proprio nella presenza capillare sul territorio. L'Italia è un museo a cielo aperto che si sviluppa lungo tutta la penisola e al suo interno la Versilia occupa un posto decisamente significativo. Come, dunque, non condividere con una viaggiatrice d'eccezione sensibile ed anticonformista come George Sand, l'entusiasmo e l'incanto provato alla vista della nostra terra, unendoci al coro delle sue celebri parole: "Viaggiare è vivere e viaggiare in Italia è anticipare sulla terra il Paradiso".

E la Versilia è già un piccolo angolo di Paradiso.

MUSEI STORICI

PALAZZO MEDICEO SERAVEZZA

La storia del Palazzo Mediceo nasce con il Con il Regno d'Italia il Palazzo di Cosimo I divenne sede del Comune di Seravezza. Nel 1967, il Consiglio Comunale decise di spostarvi la propria sede comunale e ne stabilì il recupero come bene culturale di valore storico, artistico e ambientale destinando l'immobile a luogo di rappresentanza comunale. Nel 1982 viene inaugurata la prima

mostra nella sede del primo piano, trasformando così il Palazzo in una struttura espositiva d'arte moderna e contemporanea. Nel 1985, al piano terreno, venne trasferita la Biblioteca Comunale dedicata allo scrittore seravezzino "Sirio Giannini" e l'Archivio Storico Comunale.

Nel 1996 è stato inaugurato il Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica, al secondo piano. L'antico edificio che ospitò la ferriera medicea e successivamente la segheria di marmi, è stata acquistata nel 1999 dalla società ARTCO che lo ha trasformato in un luogo destinato alla realizzazione di opere di scultura contemporanea e alla diffusione della cultura grazie all'attività della fondazione ARKAD.

Dal 2013, il Palazzo e il Giardino Mediceo sono stati dichiarati "Patrimonio dell'Umanità" all'interno del sito delle Ville e Giardini Medicei della Toscana.



IL FORTINO

Fu il Grand Duca di Toscana Pietro Leopoldo (Vienna, 1747 – Vienna, 1792) a volere nel 1786 la costruzione del Fortino che fu il centro di aggregazione attorno al quale si sviluppò Forte dei Marmi stessa.



VILLA PAOLINA BONAPARTE

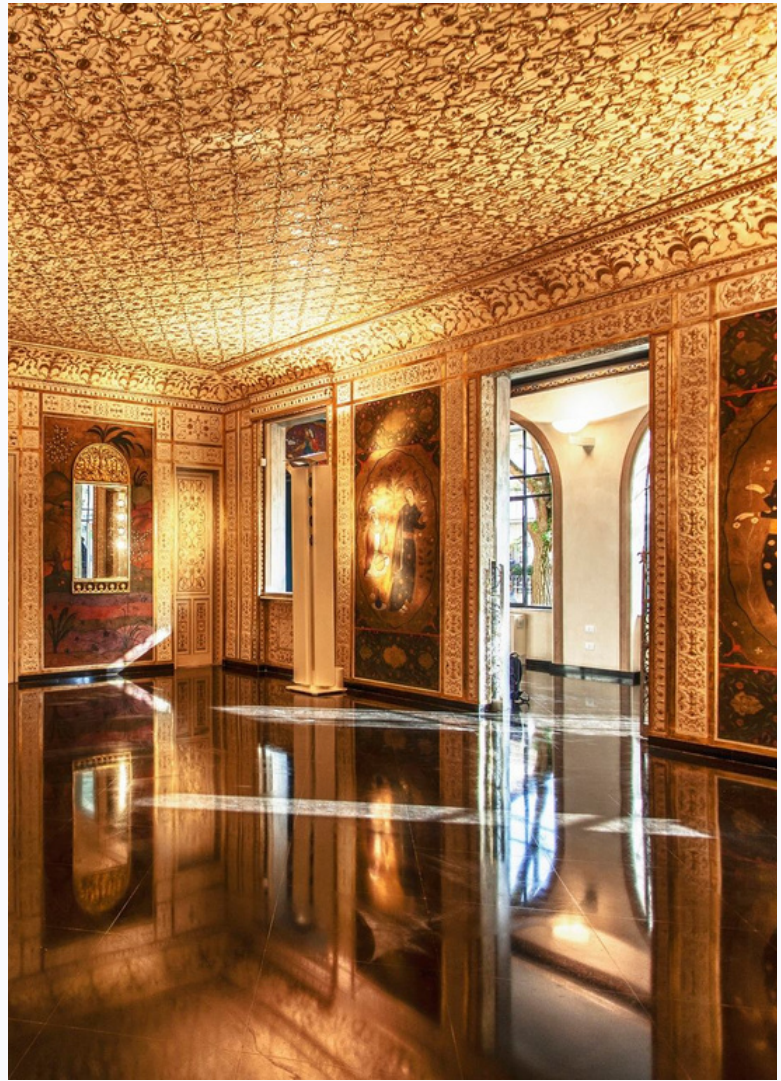
La Villa di Paolina Bonaparte (Ajaccio, 1780 – Firenze, 1825) venne costruita nel 1822 a Viareggio.

Oggi è sede dei Civici musei: il museo archeologico e il museo degli strumenti musicali oltre che dell'appartamento monumentale di Paolina Bonaparte.



VILLA ARGENTINA

Villa Argentina a Viareggio può essere considerata l'espressione più significativa del linguaggio modernista dell'intera Versilia. Dopo un lungo restauro, è attualmente aperta al pubblico per mostre ed eventi culturali.



LA BADIA DI SAN PIETRO

La Badia a Camaiore (chiesa di San Pietro) conserva tutt'oggi la sua struttura medievale ed è l'unica parte rimasta dell'omonimo monastero benedettino, situato lungo la via Francigena.



MUSEO DI ARTE SACRA

Il Museo di Arte Sacra di Camaiore è stato istituito nel 1936, in un edificio del XVII secolo, sede della Confraternita di San Michele e San Vincenzo. Nato, sotto la guida di Ugo Procacci, come luogo di raccolta di arredi, dipinti, paramenti, suppellettili sacre dal XIV al XVI secolo, il Museo oggi conserva alcune delle opere d'arte più interessanti del territorio, un tempo esposte al pericolo di furti nelle chiese di campagna, tra cui *l'Arazzo dell'Ultima Cena* della manifattura di Bruxelles (1516), opera di Peter di Pannemaker, e la statuetta in lamina d'argento della *Santissima Trinità*, opera del famoso argentiere lucchese Giovanni Vambré.

CHIESA ROMANICA DI PIEVE A ELICI

La chiesa romanica di Pieve a Elici fu costruita nell'Alto Medioevo e prende il nome dalla foresta di lecci (in latino *ilices*) che circondava la collina. E' la più imponente e luminosa fra i complessi religiosi della Versilia ed è un autentico gioiello dell'arte romanica.



MUSEO DELLA PIETRA PIEGATA

Il Museo nasce dall'esigenza di raccogliere in uno spazio limitato quanto di meglio e di significativo la cultura del marmo delle Alpi Apuane ha lasciato, nel tempo, nel medesimo territorio e non solo. Il fine è la conservazione delle produzioni lapidee più caratteristiche, a cominciare da quelle seriali, per sviluppare una sconoscenza archeologica specifica e non disperdere la memoria storica di una tradizione artigianale ed artistica.

SANT'ANNA DI STAZZEMA

A Sant'Anna di Stazzema, la mattina del 12 agosto 1944, la barbarie umana ha toccato uno dei suoi abissi più profondi. Nella strage nazi-fascista si contarono 560 vittime, in maggior parte donne, vecchi e bambini.

Sant'Anna di Stazzema è Medaglia d'oro per la Resistenza, e nessuno in Versilia ha mai dimenticato la drammatica storia di questo luogo e il coraggio dei suoi abitanti.



Museo Storico della Resistenza ricavato sulla vecchia struttura delle scuole elementari del paese. Sulla facciata esterna, al fianco della lapide che riporta l'ode di Calamandrei a Kesselring, è posta una riproduzione scultorea di un particolare di "Guernica" di Picasso.

MUSEO LAVORARE LIBERI

È un museo di comunità in cui si conserva la memoria storica del luogo: Levigliani (Stazzema). Si racconta la storia della cooperativa "Condomini", l'azienda estrattiva che a partire dagli anni '50 permise lo sviluppo socio-culturale e economico del paese.

TORRE "MATILDE" DI VIAREGGIO

La cinquecentesca Torre di Viareggio (impropriamente detta "Matilde", perchè erroneamente attribuita alla duchessa Matilde di Canossa) è stata il fulcro della vita mercantile e cantieristica locale ed è uno dei pochi edifici di rilevanza storica presenti nella città. E' sede di attività culturali ed espositive a carattere temporaneo.



MUSEO DELLA MARINERIA

Il *Museo della Marineria "Alberto Gianni"* è il luogo perfetto per conoscere le origini di Viareggio: la città vanta infatti una lunga tradizione e un passato glorioso legato alle attività marinare. Lo scopo del museo è quello di valorizzare questi aspetti, raccontando la storia della marineria attraverso reperti e oggetti esposti in sezioni tematiche

MUSEO DEI BOZZETTI

A Pietrasanta in via S. Agostino 1, merita una visita il *Museo dei Bozzetti*, 700 bozzetti di sculture di oltre 350 artisti che hanno scelto i laboratori di Pietrasanta e della Versilia per realizzare le proprie opere. Un viaggio tra le creazioni della scultura contemporanea di tutto il mondo, un percorso alla scoperta del prezioso lavoro degli artigiani.

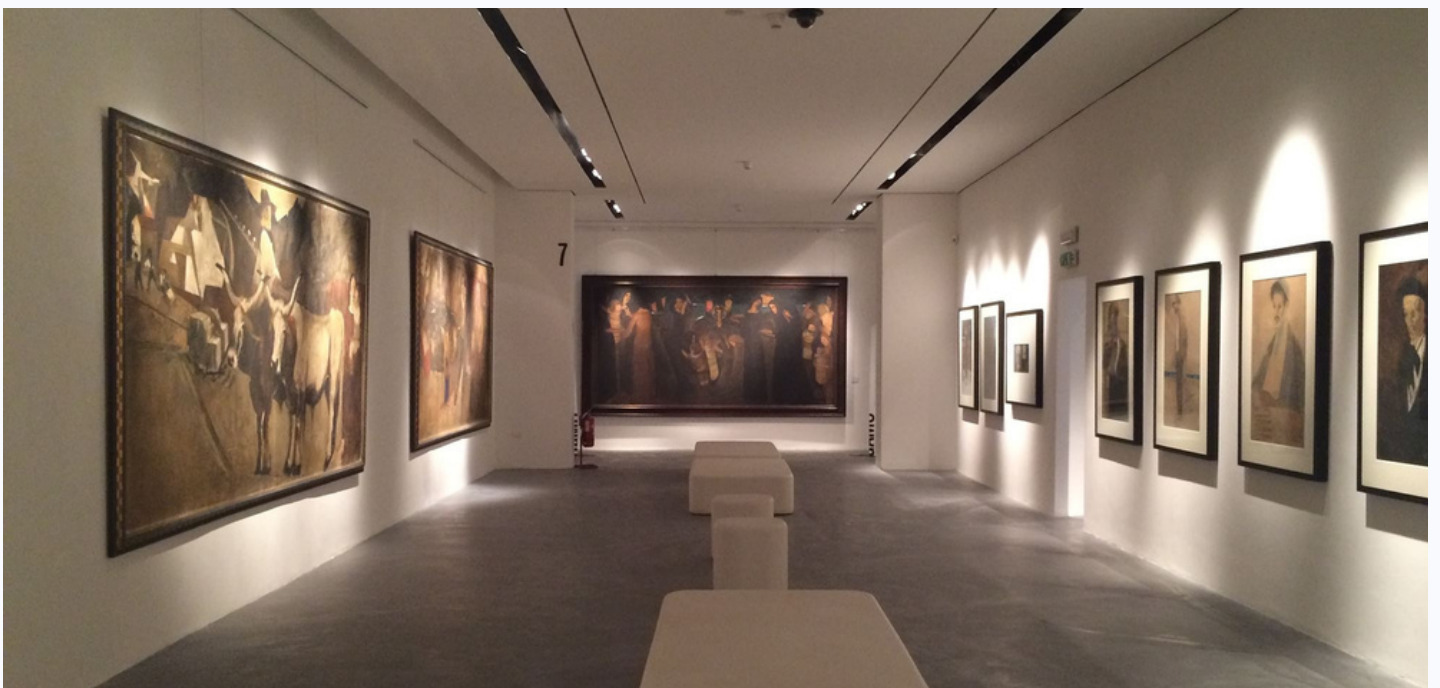


LA CASA DI GIOSUÈ CARDUCCI

A Valdicastello nelle vicinanze di Pietrasanta è possibile visitare la casa natale del poeta Giosuè Carducci, premio Nobel per la letteratura nel 1906.

GAMC

La GAMC, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani, si trova in Piazza Mazzini a Viareggio all'interno del Palazzo delle Muse ed è stata inaugurata nel 2008. Qui è possibile, grazie a donazioni di sensibili collezionisti, ammirare le opere degli artisti più significativi dell'arte contemporanea: Renato Guttuso, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Felice Casorati, Massimo Campigli, Giulio Turcato. A questi grandi nomi si unisce la collezione permanente del viareggino Lorenzo Viani. "L'Ossesso", "La Benedizione dei morti del mare", "Il Volto Santo", "I Volumi del Monte Costa", "Lavoratori del porto e partenza del marinaio", "Lavoratori del marmo in Versilia" e una pregevole raccolta di arte grafica costituiscono alcuni esempi del prezioso patrimonio artistico che consacrano Viani quale indiscusso protagonista dell'Espressionismo europeo.



CENTRO MATTEUCCI

Fondato nel 2009 da Giuliano Matteucci, il Centro Matteucci per l'Arte Moderna si avvale dell'esperienza dell'Istituto Matteucci, punto di riferimento da oltre quarant'anni per la catalogazione dell'arte italiana dell'Otto-Novecento.

Il prestigio conquistato nell'ambito degli studi è testimoniato dai numerosi e importanti eventi realizzati, frutto di specifiche competenze e di una qualificata struttura scientifica: da *Toskanische Impressionen*, la prima iniziativa di respiro europeo ad imporre criticamente il movimento macchiaiolo (Haus der Kunst, Monaco di Baviera, 1975), all'esposizione su Giovanni e Telemaco Signorini presentata nel 2019 a Firenze a Palazzo Antinori. Forte di questa esperienza e grazie all'ingente patrimonio di documentazione messo a disposizione dall'Istituto, il Centro Matteucci si pone come promotore di mostre ed eventi dedicati all'arte moderna, affiancati da cicli di conferenze, convegni e seminari.



LA VERSILIANA

Attorno alla celebre villa che ospitò il poeta Gabriele D'Annunzio, si svolge in estate nelle ore serali un'intensa e qualificata programmazione culturale: dalla prosa alla musica, dal balletto al cabaret.

Nelle ore pomeridiane, invece, ormai dagli anni '80 ha preso piede una serie di incontri con personaggi della politica, dello spettacolo e del giornalismo, ma anche scrittori e sportivi. Si tratta del Caffè della Versiliana, un appuntamento giornaliero che ogni anno attira migliaia di turisti. Durante l'inverno la Versiliana si ferma, lasciandosi però la libertà di ospitare eventi programmati, come la famosa "Casa di Babbo Natale" nel periodo delle feste natalizie e durante l'Epifania.



VILLA BERTELLI

Villa Bertelli, nel Comune di Forte dei Marmi, è il luogo dove confluiscano la maggior parte delle iniziative a sfondo culturale del paese.

La sua attività si sviluppa soprattutto nel periodo estivo, la stagione in cui la città è frequentata dalla maggior parte dei turisti: la Villa propone oltre alle esposizioni d'arte, i tour estivi di artisti nazionali nel grande teatro allestito nel suo parco retrostante.

Piccoli e grandi autori vengono ospitati per presentare i loro libri, oltre alle conferenze su vari temi di cultura, attualità, giornalismo e scienza.

Questi fanno parte della ricca programmazione delle rassegne "*L'Altra Villa*" e "*Parliamone in Villa*", che si svolgono durante i pomeriggi estivi, nel "Giardino dei Lecci".

La rassegna *L'Altra villa* permane per tutto il periodo invernale assieme alle esposizioni d'arte e ai concerti classici.



SULLE TRACCE DI MICHELANGELO

In Versilia esistono diverse tracce del passaggio di Michelangelo Buonarroti, che soggiornò a Pietrasanta tra il 1515 e il 1520. Il primo è l'"Occhio di Michelangelo", il **rosone della Pieve di Azzano**.

Ma proprio a Pietrasanta, e la scoperta è di pochissimi anni fa, Michelangelo avrebbe realizzato una imponente opera architettonica: il campanile del Duomo di San Martino. Alcuni studiosi sostengono che esistono diversi elementi che fanno pensare in modo inequivocabile al collegamento tra questa struttura ed il genio del Rinascimento.

I lavori di questo bel campanile, alto 36 metri, con originale e singolare scala elicoidale interna, pare fossero stati diretti dallo scultore Donato Benti. Ma uno studio universitario che si è concentrato sull'inedita struttura interna, scavata da una grandiosa "vite" funzionante da rampa auto-portante per accedere alla cella campanaria, lo presenta come un'invenzione architettonica di straordinaria complessità geometrica, attribuibile solo ad una geniale mente, ad un soggetto dotato di grande sapienza tecnologico-costruttiva. In sostanza la "vite" di Pietrasanta riprodurrebbe fedelmente, ma in negativo, le forme della Colonna Traiana di Roma, duplicandone esattamente sia le dimensioni sia le proporzioni, ma con pieni e vuoti ribaltati.

Inoltre, altri studi sul campanile hanno portato all'individuazione di tre giganteschi fusti di marmo (monoliti di oltre sette metri) appartenuti al complesso di membrature architettoniche estratte da Michelangelo dalle cave di Pietrasanta e predisposte per l'invio a Firenze per essere montate sulla facciata della basilica di San Lorenzo.



PIETRASANTA LA PICCOLA ATENE

Questa piccola cittadina, dove anche Michelangelo è stato ospite, è ribattezzata "La Piccola Atene", dalla caratteristica architettura che richiama i colori caldi della città greca alle numerose sculture, laboratori, fonderie e scuole d'arte che dominano questa terra.

Pietrasanta è considerata il centro mondiale della lavorazione del marmo e del bronzo attirando da decenni nei suoi laboratori e nelle sue fonderie gli artisti mondiali più famosi: Igor Mitoraj, Jean Michel Folon, Fernando Botero, Pietro Cascella, Arnaldo Pomodoro, Joan Miró, Kan Yasuda, Novello Finotti, Franco Adami, Girolamo Ciulla, Marcello Tommasi, Romano Cosci, Stefano Pierotti, Park Eun Sun, per citarne solo alcuni.

Questi grandi artisti, che hanno scritto la storia mondiale, hanno poi donato a questa città le proprie opere che si possono ammirare nelle piazze, nelle strade o nei giardini; ma è la Piazza Duomo che si erge al centro, la più importante galleria d'arte a cielo aperto, colma di opere di importanti artisti nazionali ed internazionali che periodicamente vengono esposte.



Nei vicoli e lungo le strade parallele alla Piazza si incontrano numerose gallerie d'arte e botteghe di artigiani, ristoranti gourmet e piccoli locali tipici che regalano un'atmosfera romantica e peculiare, soprattutto alla sera.

La via centrale, caratterizzata dalle boutique di moda, è spesso arricchita da esposizioni verso il cielo e da lì si può scorgere l'imponente Duomo.

Proprio in questa "*Piccola Atene*" accorrono i giovani che vogliono imparare "il mestiere dell'arte" laddove essa nasce e si forma.

LA PIEVE DI SAN MARTINO

La pieve di Azzano, nel comune di Seravezza, è un capolavoro dell'arte romanica, integrata nel tempo con interventi medievali e rinascimentali. La chiesa risalente al secolo IX venne ri-strutturata nel XII secolo, mentre solo nel 1299 divenne pieve per volere dal Vescovo di Luni. La parte esterna è in marmo, così come il campanile risalente a prima del XI secolo, con una cornice che corre intorno al tetto aggiunta nel XVI secolo. A questa stessa epoca risalgono anche il porticato ionico, il rosone e le due navate laterali. Il rosone prese il nome di "Occhio di Michelangelo". La leggenda vuole che fosse stato realizzato proprio dal grande genio ma in realtà l'unica certezza è che fu intitolato

a lui, nel Cinquecento, come testimonianza del suo passaggio in queste terre. Il porticato purtroppo venne distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale. Il campanile con quattro bifore all'estremità, antecedente l'XI secolo, è anch'esso di marmo. L'interno è a tre navate e conserva elementi romanici come le volte a crociera e le colonne con capitelli decorati da motivi zoomorfi e fitomorfi. Ai lati ornano gli spazi tre altari in marmo del XVII secolo e nella navata di destra un ciborio esagonale intarsiato del XVI secolo, sempre in marmo, attribuito al Benti. Il pulpito ottagonale infine appartiene alla scuola di Sta-gio Stagi.



SITI ARCHEOLOGICI

BUCA DELLE FATE

Il parco archeologico naturalistico La Buca delle Fate si trova tra Piano di Mommio e Mommio Castello (comune di Massarosa) in Versilia. Si tratta di un sentiero nel bosco, in questo momento molto pulito e ben segnalato, facile da fare anche con bambini piccoli. Lungo il percorso si trovano diverse grotte risalenti all'epoca preistorica, al cui interno sono stati ritrovati numerosi reperti, oggi visibili presso i Civici Musei di Villa Paolina a Viareggio. Il sentiero collega cinque grotte e la sua peculiarità risiede nelle creazioni che sono state inserite lungo il percorso per ricostruire l'atmosfera preistorica, come l'enorme Mammut o Martino, l'uomo di Neanderthal che si trova vicino alla Grotta del Capriolo e Buca della Iena.

MASSACCIUCCOLI ROMANA

Sulle sponde del Lago di Massaciuccoli si trova la Massaciuccoli Romana, un'area archeologica del comune di Massarosa contenente i resti di un'antica abitazione romana degli inizi del I secolo d.C..

La Versilia è un luogo di grande rilievo archeologico, infatti nel corso degli anni sono stati eseguiti diversi scavi che hanno portato alla luce le tracce di un passato lontano.

La storia versiliese affonda le proprie radici nell'epoca preistorica, come testimoniano i ripari in grotta sparsi nel territorio, per poi svilupparsi in maniera consistente durante il passaggio di popolazioni antiche come i liguri apuani, etruschi e romani.

La Versilia inoltre ha avuto la sua importanza anche in epoca medievale, i cui segni sono inglobati tutt'oggi nella struttura urbanistica dei suoi comuni. Purtroppo molti siti archeologici non sono attualmente visitabili, ma i reperti trovati al loro interno sono conservati nei musei versiliesi.

